



Preziose diavolerie odontotecniche

Il laboratorio DienneVi ha digitalizzato e internazionalizzato la sua attività coniugando la vecchia spatola con gli scanner, i fresatori cad cam, i laser e i sinterizzatori. Sempre più spesso al posto dell'acciaio utilizza lo zirconio, che risulta ancora più resistente del titanio. Insomma dei veri gioielli...

Con i suoi venti addetti DienneVi risulta una importante realtà del settore a livello nazionale. In Italia infatti i laboratori odontotecnici sono quasi 12 mila con circa 18 mila addetti, quasi sempre imprese individuali che lavorano per un paio di dentisti.



Prima c'era il barbiere che te li cavava uno ad uno fin che mangiavi solo zuppa, poi sono arrivati il dentista con l'odontotecnico che i denti te li hanno fatti belli e nuovi, ma ti hanno ridotto a pane e acqua. Cominciamo subito con un po' di ironia perché a parlar di denti son dolori e non solo fisici, come san bene gli italiani.

«Purtroppo è rimasto un lavoro fondamentalmente artigianale – ci conferma Arianna Dolcini, re-

sponsabile commerciale di DienneVi –. Più vale più è fatto su misura e abbiamo tutti la bocca diversa uno dall'altro».

Ciò nonostante, per ridurre i costi e aumentare la qualità, la sua azienda è riuscita anche a internazionalizzarsi almeno per quanto riguarda gli scheletrati [protesi parziale mobile, costruita in cromo/cobalto/molibdeno/titanio/zirconio, che viene agganciata ai denti naturali, ndr]. «In pratica, il dentista ti prende la solita impronta, la manda a noi e noi tramite uno scanner tridimensionale basato sul concetto Cad/Cam la digitalizziamo. Via internet mandiamo subito il file in Svezia dove ci costruiscono la protesi che ci arriva il giorno dopo per via aerea tramite corriere».

Ma la temibile concorrenza straniera? «Guardi, sui cinesi si son fatte tante "ciacole", ma da un anno non ne sento più parlare. Che io sappia, un nostro collega aveva anche avviato una collaborazione con loro, ma sembra non sia proprio andata a buon



Da sn: Arianna Dolcini, Massimiliano Noventa, Luca Camporese, Luigino Noventa, Giovanni Dolcini e Matteo Pataro. Su proposta di Upa, DienneVi è stata segnalata "per l'imprenditoria femminile" in occasione del Premio Amici della Zip 2011.

fine». E l'Est Europa? Slovenia, Croazia, Romania? I torpedoni tre giorni tutto incluso dentiera più casinò ed escort? «Beh, a me risulta che ci siano fior di cliniche anche là, non farei di tuttata l'erba un fascio. Ora anche qui da noi stanno nascendo alcuni studi associati a basso costo, dove magari ti fanno queste protesi immediate, con prezzi più concorrenziali, ma il vero problema resta la concorrenza che ci facciamo qui tra noi odontotecnici. Purtroppo il piccolo artigiano tende a non tener conto delle sue ore di lavoro – commenta Arianna che è anche consigliera Upa della sezione laboratori odontotecnici. – Ce ne sarebbero di cose da fare insieme, ma si fa tanta fatica ed è proprio un peccato!».

Il papà di Arianna, Giovanni, è di Forlì e lì lavorava come odontotecnico. Negli anni 60 venne a Padova su chiamata di VitalProtesi come responsabile della produzione. Era uno dei più vecchi laboratori della città con sede in piazza Mazzini. La scelta gli fruttò ben presto anche una moglie. Agli inizi degli anni 70, però, considerate le scarse prospettive di carriera, decise di mettersi in proprio e con il collega Luigino Noventa fondò Dienne (usando le iniziali dei loro cognomi, con prammatica fantasia artigiana). Dapprima in via Pelizzo, poi, dal '79, nell'attuale sede di via Puchetti, sempre in zona Stanga, dove li raggiunsero anche i figli. Forse a causa di un dente avvelenato, ma davvero non lo sappiamo, andò poi a finire che acquisirono anche VitalProtesi,

aggiornandola con un "New" davanti. «Noi eravamo un laboratorio di plurilavorazioni, ma – appunto – ci mancava la tecnologia dello scheletrato che loro già avevano acquisito». Ad Arianna l'operazione fruttò anche un «compagno» e una figlia. Inutile dire che DienneVi srl è nata poi dalla fusione delle due società, un paio d'anni fa, con un ulteriore colpo di prammatismo.

Oltre un milione di fatturato, 300 mq di laboratorio tra sopra e sotto (con ascensore) e una ventina di addetti, più un certo numero di rappresentanti plurimandatari che coprono l'intero Triveneto, spingendosi fino a Ferrara. «Ma è sempre più facile lavorare anche per clienti lontani vista la rapidità dei corrieri e il diffondersi presso gli studi dentistici di scanner che prendono direttamente l'impronta dalla bocca del paziente [senza impastargliela di silicone, alginato o polisolfuro, ndr] e l'inviare sotto forma di file direttamente al laboratorio».

Diavolerie che Giovanni e Luigino, tuttora presenti in bottega anche se pensionati, lasciano volentieri gestire alle nuove leve. ■

Questi speciali sono curati dall'Associazione Amici della Zip [www.amici della zip.it], in collaborazione con il Consorzio Zona Industriale di Padova [www.zip.padova.it], senza oneri a carico delle aziende presentate [comunicazione: as/studioph.it]



Da diversi anni DienneVi, tramite Upa (Confartigianato), ospita stage di studenti dell'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "Tommaso Pendola" che ha sede all'Arcella.



Villa Rezzonico la dimora di Papa Clemente XIII

**VENDO L'INTERO PATRIMONIO MOBILIARE
DI VILLA REZZONICO**

A CAUSA CAMBIO D'USO SI VENDE
TUTTO L'ARREDO ANCHE A SINGOLI PEZZI
(TRATTASI DI PEZZI UNICI)

SONO IN VENDITA INOLTRE I 62 MERAVIGLIOSI
LAMPADARI E RELATIVE APPLIQUES NONCHÉ
TAPPETI, QUADRI E BRONZI

Per informazioni: solo su appuntamento (anche la domenica)

Tel./Fax 0424.527842 - 348.7258459

Bassano del Grappa - Via Ca' Rezzonico 64/72

www.villarezzonicoborella.com - info@villarezzonicoborella.com